

**II ASSEMBLEA NAZIONALE ASS.I.E.A.
Pisa, 18 novembre 2016**

Verbale

Ore 14.15

Presiede l'Assemblea: Stefano Maglia, Presidente

Segretaria dell'Assemblea: Miriam Viviana Balossi

Verbalizzatore: Alessandro Fummi

Componenti del CdN: Stefano Maglia (Presidente), Antonella Fabri, Miriam Viviana Balossi

Ospiti presenti: On. Marco Filippeschi (Sindaco di Pisa), Prof. Marco Frey (socio onorario)

14:15: Presidente, Stefano Maglia

Saluti e introduzione.

Il Presidente porta i saluti del Segretario nazionale, assente per motivi familiari, dell'On. Edo Rochi e del Prof. Pierluigi Viaroli.

Un particolare ringraziamento ai soci intervenuti, a Francesco Verdianelli ed ai componenti della sede regionale Toscana che si sono attivati per l'organizzazione della presente assemblea.

Presentazione dei soci onorari e degli ospiti.

Organizzazione della giornata e regole per le votazioni: le decisioni saranno assunte a maggioranza dei presenti, perché non ci sono modifiche allo Statuto, ma solo al Regolamento - cambio indirizzo della sede nazionale (da via Nicolini 21 a via Cavour 40, Piacenza) e inserimento della terza sede secondaria (Pisa), dopo quella di Savona e Salerno.

Oggi sarà possibile proporre candidature per eventuali nuove sedi regionali.

14:25: Francesco Verdianelli

L'idea di tenere la II assemblea nazionale a Pisa è nata in seno alla I assemblea nazionale. Ci si augura che sia l'inizio di un percorso itinerante di AssIEA, per tutta Italia. Si sottolinea la volontà di radicalizzarsi sul territorio per portare, ognuno nella propria regione, idee e contenuti dell'Associazione. C'è la volontà di continuare a sviluppare i propositi di AssIEA: senza indugio bisogna fare iniziative sui singoli territori cercando di raggiungere più persone con medesimi valori e idee.

14:35: Marco Filippeschi, Sindaco di Pisa

Ringrazia dell'invito a presenziare ricevuto da Francesco Verdianelli e ringrazia per aver scelto la città di Pisa. Si tratta di un'importante iniziativa che riconosce il profilo professionale di operatori che intervengono in maniera professionale per sostenere politiche di controllo e sostenibilità.

Sottolinea la priorità di valorizzare e salvaguardare il nostro patrimonio ambientale grazie ad una presenza professionale imprescindibile.

L'immatunità del nostro Paese in questi settori ha risentito della sudditanza tra il mondo professionale e le istituzioni pubbliche. L'iniziativa di AssIEA può riequilibrare questo rapporto.

Noi (amministratori) abbiamo bisogno di operatori competenti. Gli apparati del settore pubblico si stanno impoverendo, e spesso le idee politiche non trovano poi la mano che le concretizzi.

C'è quindi la necessità di creare competenza e professionalità, nonché avere la capacità di integrare la risposta pubblica. Se poi l'ampliamento delle professionalità porta anche cultura ambientalistica, ciò aiuterà la politica ad assumere qualità diverse e vivere un nuovo patto tra politica e innovazione, che è una delle speranze di rinnovamento della politica.

Conclude con la disponibilità a collaborare in futuro.

14:45: Presidente, Stefano Maglia

Il tema delle responsabilità è molto forte. Siamo in una fase economica e politica internazionale in cui, chi ha l'esperienza per poter lavorare e proporre per sviluppo sostenibile è da premiare.

Noi abbiamo la responsabilità per crescere e impegnarci in questo senso.

Il futuro Presidente della Nazione che consuma più risorse al mondo, ora, abbandona le politiche di tutela ambientale del precedente percorso, tanto che sono cresciute le azioni di petrolio, cemento e armi.

Ma c'è la consapevolezza del rischio?

Ci deve guidare un principio: la percezione della responsabilizzazione e del rischio. Se facciamo consulenza, o ci prendiamo un impegno, dobbiamo sempre avere innanzi il principio di cautela.

Chi si occupa di ambiente opera nel settore più delicato e fragile, e soprattutto dimenticato.

Si confondono i termini di "bello" e "bene" come se fosse la stessa cosa.

Noi abbiamo la presunzione di ritenerci competenti in un mondo di ignoranti nel settore ambientale. E questa responsabilità dobbiamo sentirla sempre più forte.

Alla nascita di AssIEA si parlava di "onda": non si deve cavalcare l'onda. Saremo noi l'onda, per portare le barche in una certa direzione. Vogliamo diventare professionisti che credono in uno sviluppo sostenibile ambientale, ed esserne i propulsori.

Come Presidente di AssIEA, faccio parte del gruppo di esperti, presieduto da Edo Ronchi, per l'economia circolare. Ed in questi giorni è arrivata la proposta della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile per collaborare alla stesura di un rapporto sul tema "20 anni dal Decreto Ronchi": in questa sede AssIEA si rende disponibile a partecipare all'iniziativa per la redazione di un nuovo Testo Unico Ambientale.

Nel corso del primo anno di vita dell'Associazione l'obiettivo principale era ottenere il riconoscimento dal MISE: ed è stato raggiunto.

Adesso, però, ci servono altri 2 riconoscimenti:

- 1) uno più pubblico, più politico, più istituzionale. Abbiamo soci onorari di pregio ed autorevoli, quindi è giusto pretendere di essere ascoltati. È vero che ci chiamano per le audizioni alla Camera, in Commissione Ambiente, ma non abbiamo ancora quel peso necessario. Non abbiamo una corrente politica, le nostre priorità sono altre, quindi meritiamo un ulteriore riconoscimento. Siamo gli unici riconosciuti dal MISE a poter decidere chi è esperto e chi no. Oggi ci sono circa 30 presenti a fronte di 235 soci. Dobbiamo essere un po' meno passivi. Vorremmo più proposte, più idee. Il Presidente, la Vice Presidente ed il Segretario Nazionale sono disposti a viaggiare nelle città che ci invitano, a fornire il logo dell'Associazione per lanciare iniziative. Chiedo collaborazione e proposte, soprattutto sul territorio, per crescere.
- 2) uno più personale: siamo interessati a chiedere forme di qualificazione dei singoli soci per ottenere un riconoscimento personale? Nella cartellina che vi è stata consegnata trovate tre proposte da tre diversi enti di certificazione per verificare la possibilità che ci siano degli esami per poter qualificare singola figura di socio.

In questa sede verranno avviati due nuovi gruppi di lavoro:

- I gruppo "Qualificazione dei soci" coordinato da Antonella Fabri;
- II gruppo "Organizzazione" coordinato da Miriam Viviana Balossi

15:00: Miriam Viviana Balossi

Si dà conto del numero dei soci (aggiornato ad oggi): n. 212 ordinari e n. 23 aderenti, per un totale di n. 235 (esclusi gli onorari). Rispetto all'anno scorso si registra un moderato incremento, che tiene conto della percentuale di mancati rinnovi.

Si segnala che le regioni con la più alta concentrazione dei soci sono la Lombardia e l'Emilia Romagna, seguite dal Lazio, Campania, Veneto e Toscana.

In ogni caso tutte le Regioni sono coinvolte, eccezione fatta per la Valle d'Aosta ed il Trentino Alto Adige.

L'area tematica che registra il maggior numero di esperti è la n. 18, quella dei rifiuti, seguita dalla n. 8, certificazione ambientale di processo e di prodotto. Anche le aree n. 1 (acque), n. 6 (bonifiche ed assetto idrogeologico) e n. 21 (sostanze pericolose) sono ben rappresentate.

L'area n. 22 (strumenti economici e finanziari, contabilità ambientale) non registra alcun esperto.

Il bilancio dell'Associazione dell'anno in corso è relativo ai primi nove mesi dell'anno (01/01/2016 – 30/09/2016). I costi sono pari a 3.943,72 € (tra cui si segnalano spese bancarie, commercialista, trasferte istituzionali, stampa brochure, materiali assemblea, pubblicità, spese di rappresentanza, ecc ...) a fronte di ricavi per 9.513,01 € (costituiti dalla somma delle quote associative).

Pertanto, l'utile di esercizio al 30/09/2016 è di 5.569,29 €.

Per quanto concerne, invece, il bilancio d'esercizio al 31/12/2015 (che si approva oggi), i costi sono pari a 6.132,69 € (tra cui si segnalano spese bancarie, commercialista, trasferte istituzionali, stampa brochure, materiali assemblea, pubblicità, spese di rappresentanza, ecc ...) a fronte di ricavi per 15.390,00 € (costituiti dalla somma delle quote associative).

Pertanto, l'utile di esercizio al 31/12/2015 è di 9.262,91 €.

L'Assemblea approva il bilancio.

Si chiede se l'Assemblea è d'accordo a destinare il 10% degli utili alla ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia e si chiede la disponibilità ai soci di prestare la propria professionalità gratuitamente per competenza, laddove richiesta.

L'Assemblea concorda e approva.

Si prosegue comunicando le modifiche al Regolamento: lo spostamento della sede nazionale da via Nicolini 21 a Piacenza a Via Cavour 40, sempre a Piacenza; e l'inserimento della terza sede secondaria, quella di Pisa.

L'Assemblea approva.

Si segnala che nel corso dell'anno sono state sottoscritte due nuove convenzioni a favore dei soci, entrambe consultabili sul sito *internet* dell'associazione: la prima con Edirama, casa editrice di Bologna, che offre ai soci lo sconto 30% sui loro volumi, e la seconda con il portale tecnorifiuti.it del socio dott. Colonna, che offre una promozione sui servizi di elaborazione dati per classificazione rifiuti e ammissibilità dei rifiuti in discarica (uso gratuito per 15 giorni e sconto 20% sui pacchetti dai 2.000 € in su).

15:15: Vice Presidente, Antonella Fabri

Le norme UNI sono molto onerose come tempistica, per cui si comprende come mai la proposta di RINA dell'anno scorso non sia stata accolta dai soci.

Essendo esperti in materia ambientale, abbiamo una rosa di aree tematiche che rende difficile scrivere una norma che racchiuda 23 tipi di competenze diverse. Così abbiamo pensato di sviluppare un nostro disciplinare di qualifica da depositare presso il MISE.

Si procede a presentare le proposte di BUREAU VERITAS, DNV GL ed EPTAS.

1. BUREAU VERITAS: CEPAS srl è l'Organismo di Certificazione delle Professionalità e della Formazione, costituito nel 1994 per rispondere all'esigenza del mercato di valorizzare le attività professionali con la massima garanzia di competenza ed esperienza. Dal 5 luglio 2016, CEPAS è una società del Gruppo Bureau Veritas Holding. La certificazione delle competenze ha un valore di immagine e garanzia per il professionista, se emessa da un Ente di Certificazione Indipendente, Internazionale ed operante in linea con i requisiti della UNI CEI EN ISO/IEC 17024: garantisce il mercato del professionista, assicura una valutazione delle competenze *super partes*, assicura il continuo aggiornamento del professionista certificato, contribuisce a valorizzare l'immagine del professionista e della sua associazione, crea un vantaggio competitivo ed un elemento distintivo, crea un circolo virtuoso, a livello di business, per associazione, professionista ed ente di certificazione.

Considerato il modello previsto dal regolamento associativo, si ipotizza una certificazione di consulente ambientale «base» a cui deve essere legata almeno una certificazione

specialistica; ogni professionista potrà quindi teoricamente ambire ad accedere ad ogni «petalo» della margherita (si veda *slides*).

Il modello di esame potrebbe essere così articolato: fase 1 - prerequisiti d'accesso; fase 2 - conoscenze – esame scritto; fase 3 - abilità – esame orale.

Lo sviluppo di uno schema di certificazione in *partnership* garantirebbe ai soci un prodotto di alto livello tecnico ed un approccio indipendente, internazionale e autorevole a garanzia della trasparenza delle valutazioni, grazie all'apporto del primo ente di certificazione al mondo, leader in Italia della certificazione delle competenze.

2. DNV GL: gli *step* previsti sono la redazione di una linea guida per la qualificazione del personale a cura AssIEA; la verifica ed approvazione della linea guida da parte di DNV GL; il deposito della linea guida al MISE a cura AssIEA; la definizione di un *team* di esperti per l'effettuazione degli esami di qualificazione; la definizione delle modalità di esecuzione dell'esame; l'effettuazione dell'esame; il rilascio di attestazione da parte di DNV GL ad esito positivo; la sorveglianza annuale del socio qualificato a cura DNV GL. L'esame sarà diviso in due fasi: la parte generale sulla normativa ambientale; la parte specifica, relativa all'area o alle aree di competenza prescelte. I requisiti per il mantenimento della qualifica sono corsi di aggiornamento di tematica ambientale oltre a corsi di aggiornamento sulla tematica specifica, nonché autocertificazione delle attività svolte nell'area tematica per cui si è qualificati;
3. EPTAS: EPTAS (Esperti della Prevenzione per la Tutela dell'Ambiente e della Salute), è un'associazione costituitasi nell'aprile 2016, i cui soci fondatori sono cinque professionisti che operano nel campo dell'Ambiente e della prevenzione della Salute e Sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro con un'esperienza ultraventennale. L'associazione è indipendente da ogni partito o associazione politica o sindacale, non persegue fini di lucro bensì scopi esclusivamente professionali, sociali e culturali. L'obiettivo principale è quello di favorire, alla luce della Legge 14 gennaio 2013, n. 4, il riconoscimento delle competenze di una figura professionale operante nella gestione dei rifiuti, da non confondere con le qualifiche degli iscritti nei “ruoli dei periti ed esperti”, tenuti dalle Camere di Commercio ai sensi del R.D. 20/9/1934, n. 2011, del D.M. 29/12/1979 e dall'art. 80-quater del D.L.vo 26/3/2010, n. 59. Si chiede una manifestazione di interesse allo sviluppo di una Prassi di Riferimento per la definizione dei requisiti di conoscenza, abilità e competenza di una figura professionale nell'ambito specifico della gestione dei rifiuti non ancora “organizzata in ordini o collegi”, così come previsto dalla Legge 14 gennaio 2013, n. 4. EPTAS propone, tramite un percorso formativo tipico di un Master universitario, la formazione e la successiva verifica, tramite esame in forma scritta ed orale, supervisionato da un Ente terzo indipendente, delle competenze professionali di persone da qualificare secondo le prescrizioni previste dalla ISO 17024, nonché il rilascio di un attestato di qualificazione professionale per le persone che avranno superato l'esame.

15:50: suddivisione nei due gruppi di lavoro.

16:30: Marco Frey

Cos'è l'economia circolare?

È la replica di ciò che succede in natura che tendenzialmente riesce a utilizzare tutto.

Economia circolare e *Green economy*: che differenza c'è?

Green economy è un nuovo modello di economia di cui tutti sentiamo il bisogno a salvaguardia del capitale naturale migliorandone la qualità. Non è solo conservazione, ma un concetto dinamico.

Vuol dire progettare pensando prima, l'economia circolare è progettata per essere rigenerativa.

Cosa cambia nei rapporti con i consumatori?

Da un'indagine CONAI emerge che nella fase del *design* un'azienda su tre offre prodotti 1 su 3 disassemblabili. Sempre 1 su 3 offre prodotti riciclabili per il 70%. Quasi il 25% ha implementato il

proprio prodotto con parti sostituibili, perché siano riparabili. Gli scarti di produzione delle aziende italiane sono per il 50% utilizzate come input per altre aziende. Un terzo delle aziende italiane si muove in questa direzione: investe in tecnologie *green* e sono sopravvissute alla crisi riuscendo persino a crescere. Se il contesto è di questo tipo, dove poi nel nostro Paese le materie prime sono poche, c'è spazio per essere creativi. Ciò che però muove le decisioni delle aziende è il costo. Bisogna fare un mix tra le logiche radicate nel passato che vanno riviste alla luce di tecnologie nuove. Il modello economico precedente è finito. Questa della circolarità è una strada ineluttabile. E dobbiamo saper far sì che questo processo si perfezioni per allungare vita al nostro pianeta.

17:00: Presidente, Stefano Maglia

Ma il *green job*, cos'è?

Ci sono modelli economici sempre più dispersivi di risorse, mentre nel frattempo nascono esigenze di sviluppo sostenibile.

Il pacchetto sull'economia circolare è un pacchetto di modifiche normative sui rifiuti affinché diventino norme dei Paesi membri nel 2019. Nel frattempo?

Fare raccolta differenziata e fare riciclaggio non è la stessa cosa: i rifiuti urbani sono un decimo dei rifiuti prodotti.

L'economia circolare è il contrario dei sistemi economici, commerciali consumistici.

Il sistema ora è solo burocrazia e poca chiarezza delle norme. Mancano i DM, che si potrebbero fare, ma non si fanno. Preparazione per il riutilizzo, perché non si procede? E per le terre e rocce da scavo c'è un decreto pronto, ma fermo da anni.

Finché i controllori ne sanno meno dei controllati, le norme sono così confusionarie che non possono essere proprie di un Paese normale. Non è mancanza di fiducia per quello che succederà, però bisogna passare da un Legislatore intelligente e consapevole di quelli che sono i veri problemi.

17:10 Vice Presidente, Antonella Fabri

Riassunto del I gruppo di lavoro "Qualificazione dei soci": la proposta di EPTAS non è stata ritenuta opportuna.

Sulla necessità di certificare i soci tutti i componenti del gruppo sono d'accordo per procedere.

La presentazione di BUREAU VERITAS è più ricca e completa, ma l'ente ha avuto anche più tempo per prepararla. Serve però la versione definitiva sia di BUREAU VERITAS sia di DNV GL, così da avere parità di contenuti per poter decidere al meglio. Una volta scelto l'ente, bisogna chiarire i contenuti del percorso di qualificazione così da lasciare ad ASSIEA il giusto peso nella fase di progettazione. Poi bisognerà procedere anche all'analisi dei costi. La valutazione, dunque, si basa su diversi parametri. Ci sono n. 9 soci che si sono offerti di collaborare per perseguire questo percorso e per la definizione di questo protocollo disciplinare.

Prima possibile, la Vice Presidente chiederà una miglior esposizione dei due progetti così da poter decidere.

Si dà lettura dei nomi dei soci che si sono offerti a collaborare con la Vice Presidente e l'assemblea li delega ufficialmente: Colonna, Chiesi, Domenig, Landi, Grimani, Piccaglia De Eccher, Iardella, Badalucco e Verdianelli.

17:15: Miriam Viviana Balossi

Riassunto del II gruppo di lavoro "Organizzazione": è importante veicolare meglio e far conoscere di più l'associazione presso le istituzioni, l'Anci, le Camere di Commercio, etc

Bisogna, però, prima trovare degli strumenti semplici, senza troppi formalismi o rigidità burocratiche, per farci conoscere. A questo proposito bisognerà studiare la formula migliore e più efficace, immediata e facilmente comprensibile da sottoporre alle istituzioni. A tal fine collaboreranno con il referente del gruppo anche i soci Bafunno, Benvenuti, Cadeddu, Freddi e Rovito.

AssIEA affianca e sostiene le iniziative e le idee degli associati, che devono essere implementate su tutto il territorio nazionale: c'è una disponibilità economica per procedere in tal senso e anche una disponibilità dei membri del Consiglio Direttivo Nazionale a spostarsi per partecipare in rappresentanza di AssIEA alle iniziative che provengono dai soci.

È in corso di elaborazione la proposta di una nuova sede secondaria in Puglia, che sta seguendo il socio Rovito.

I componenti del gruppo di lavoro sono favorevoli a fissare la III assemblea nazionale, che si terrà nell'anno 2017, a Roma.

L'Assemblea approva i due gruppi di lavoro, i loro componenti ed i temi di studio.

17:25: intervento del socio Mario Zambrini

L'alto numero di certificazioni in Italia è anche indice di mancanza di conoscenza della P.A., perché l'Amministrazione non sempre valuta correttamente, tanto che sta dilagando l'autocertificazione.

Insieme alle procedure di riconoscimento dei soci, è fondamentale per noi rafforzare la presenza dell'Associazione quale depositaria di competenze qualificate, così da spingere la P.A. ad azioni di alto livello e ricerca di figure competenti.

17:30: Presidente, Stefano Maglia

L'Associazione non avrà mai numeri altissimi, ma non siamo a caccia di voti o gratificazioni. Siamo a caccia di esperti.

Noi non siamo servi di nessuno, dobbiamo essere noi a farci ascoltare diffondendo quanto ci diciamo.

Ricordo, allora, che il 10% degli utili d'esercizio di AssIEA sarà devoluto per la ricostruzione delle zone terremotate del Centro Italia, e che come Associazione daremo la disponibilità a collaborare gratuitamente in tal senso.

A breve verrà diramato un comunicato stampa dell'assemblea e caricato sul sito il relativo verbale. Sulla pagina Facebook ASSIEA sarà disponibile la diretta-video di tutti gli interventi di oggi, ed eventuali foto della II assemblea possono essere trasmesse alla segreteria.

Ci diamo appuntamento alla III assemblea l'anno prossimo a Roma!

17:40: conclusione Assemblea e aperitivo di commiato